

## INTERPELLANZA

### **Iniziativa popolare "Per un Mendrisiotto senza caccia": come intende il Dipartimento contenere i danni da ungulati?**

del 3 dicembre 2007

Il settore agricolo, tramite una rappresentanza dell'Unione contadini ticinesi, è stato sentito il 15 marzo 2006. In quella sede è stata sollevata la problematica dei danni causati all'agricoltura da ungulati. Nel Mendrisiotto, regione dedita alla viticoltura, negli ultimi anni è stato segnalato un continuo crescendo dei danni causati a colture agricole da parte d'ungulati che si spingono sino negli abitati. I primi paesi in cui si erano constatati danni rilevanti erano Rovio e Arogno, poi gli stessi si sono registrati un po' in tutti i Comuni; situazione che aveva portato il Dipartimento del territorio ad aprire la caccia.

La questione dei danni alle colture è stata sollevata dal Dipartimento del territorio all'intenzione della Commissione della legislazione segnalando che:

*«Restiamo dell'opinione che la problematica del contenimento dei danni, al momento che risultino insopportabili, vada gestita attraverso un regolare prelievo venatorio, coerentemente con la legislazione federale e cantonale in materia nonché con la tradizione e il sistema venatorio praticato su tutto il resto del Cantone.»*

Per il settore agricolo i danni causati dagli ungulati, anche se in parte risarciti, sono già attualmente ritenuti eccessivi. Per chi fosse scettico nei confronti di queste segnalazioni da parte del settore primario provi solo per qualche ora a tenersi nel suo giardino un qualsiasi ungulato. Al di là del risarcimento, l'auspicio di chi cura con amore il territorio è di non subire danni.

È evidente che, se il rapporto della Commissione della legislazione dovesse essere accolto dal Gran Consiglio, il settore agricolo desidera avere delle assicurazioni su chi si adopererà a contenere i danni causati dalle popolazioni di ungulati.

Per questo motivo chiedo cortesemente al lodevole Consiglio di Stato:

1. come valuta l'attuale situazione danni alle colture?
2. Nel caso d'accettazione del rapporto è in grado di prevenire e contenere i danni?
3. Il corpo dei guardiacaccia ha sufficienti risorse per svolgere questo compito di prevenzione?
4. La gestione delle bandite di caccia ha dimostrato in tutto il Ticino che per prevenire i danni bisogna poter intervenire anche all'interno delle bandite. Sarebbe possibile intervenire anche nelle zone in cui è deciso il divieto?
5. Il fatto che gli ungulati si trovino nelle vicinanze delle abitazioni rende estremamente difficile il compito di prevenzione dei danni per motivi di sicurezza: questo è un altro motivo per cui con grande probabilità la prevenzione, per essere efficace, dovrà essere fatta all'interno delle zone di divieto. Gli iniziativaisti sono coscienti di questo fatto e favorevoli a queste modalità di operare che potrebbero essere anche piuttosto d'impatto?

Cleto Ferrari